



Ufficio Stampa



RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

CISPEL

Dalla Tares alla Tari De Girolamo: 'Altro anno di guai per i gestori'



di FIRENZE

TARSU, poi Tia uno, Tia due, Tares, Tari e, infine, tariffa puntuale.

In 15 anni il meccanismo di finanziamento per la gestione e lo smaltimento di rifiuti è cambiato sei volte. «Il che — fa notare Alfredo De Girolamo, presidente di Confservizi Cispel Toscana — non aiuta la crescita economica e industriale di un settore che fattura 10 miliardi di euro e che deve fare investimenti». Non va meglio nemmeno con la nuova tassa sui rifiuti, la Tari, che, dice il presidente, «è un gigantesco passo indietro non solo rispetto alla Tia, ma anche rispetto alle precedenti tasse comunali, Tarsu e Tares». Quello che è sbagliato è la logica imposta dal ministero dell'Economia. Una logica «solo tributaria», che mescola tasse immobiliari con una tassa di scopo finalizzata a coprire i costi del servizio. Il risultato è «un ibrido complicato e perverso».

LA NUOVA TASSA sui rifiuti scatterà dal 2014, mentre a dicembre di quest'anno arriverà ai cittadini il conguaglio dell'abolita Tares, dove sarà compresa la maggiorazione di 30 centesimi al metro quadrato destinata allo Stato. Non è detto, però, che il 16 gennaio prossimo Comuni riescano ad emettere la prima rata della cartella Tari. Secondo De Girolamo si potrebbero infatti verificare delle difficoltà di calcolo della Tasi, la tassa sui servizi indivisibili dei Comuni, che peraltro, per legge, deve essere abbinata in un'unica bolletta con la nuova tassa sui rifiuti. Il ritardo nell'emissione della prima rata e di conseguenza del saldo da parte dei cittadini, provocherebbe «un altro anno di problemi finanziari per i gestori».

«Unica nota positiva della nuova tassa sui rifiuti — conclude il presidente — è che dovrà coprire integralmente i costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani, nel rispetto del principio di chi inquina paga».

mo.pi.

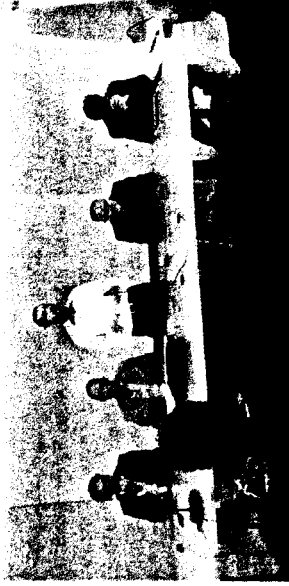
Nazione 26 ottobre 2013

Ospedale, assemblea tra le polemiche

Asl e sindaco: «E' solido, non chiude». Ma il tecnico li smentisce

di PAOLO GUIDOTTI

«L'OSPEDALE del Mugello non chiude. E' un edificio solido e adeguato come struttura»: parola di Paolo Morello, direttore generale dell'Asl 10 che ieri pomeriggio ha partecipato a Borgo a un'assemblea organizzata dal comune di Borgo San Lorenzo per fare il punto della situazione sull'ospedale, dopo che i giornali avevano dato notizia di un documento dell'Asl dove si ipotizzava anche la possibile demolizione e ricostruzione della struttura, per problemi sismici. E il sindaco Bettarini ha contestato gli allarmismi, ribadito che «non esiste un pericolo immediato» e che «l'ospedale non chiuderà». Il proseguo dell'assemblea però ha incrinato le versioni tranquillizzanti date da Morello



I partecipanti all'assemblea sul futuro dell'ospedale

e Bettarini, con le domande dei numerosi partecipanti e anche per la relazione del tecnico dell'Asl ingegner Meucci, che ha evidenziato le inadeguatezze della struttura, ha ribadito la quantificazione in 10 anni del tempo massimo di sicurezza e ha parlato di tre ipotesi di intervento: la demolizione parziale, il

ni di Morello hanno ulteriormente riscaldato l'insoddisfazione: «Se fosse a Firenze - ha detto qualcuno - per altri 100 anni andrebbe bene». Morello ha aggiunto che l'Asl metterà subito a disposizione un milione di euro, pur ammettendo che «abbiamo il dovere di avere un progetto che superi la realtà dell'edificio di oggi».

Erano presenti anche due consiglieri regionali, Naldoni (Pd) e Carrarelli (Udc): quest'ultimo lo ha sfidato a proporre un piano di finanziamento visto che «per l'edilizia sanitaria fiorentina al momento non c'è un centesimo». Inoltre, ha letto parte della relazione sismica conclusiva per uno dei blocchi: «Si conclude che l'edificio non è in grado di sostenere in sicurezza l'azione sismica di progetto».

Numero 26 ottobre 2013

TEATRO CORSINI DI BARBERINO

Prima nazionale con Dandini e Costa Catalyst, stagione dei grandi nomi

APRE STASERA, con una prima nazionale. E poi diciannove spettacoli in cartellone, per una stagione "Di lotte, di amore e di altre storie", com'è intitolata la stagione teatrale 2013-2014 del teatro comunale "Corsini" di Barberino di Mugello.

Cha va a cominciare con un tema forte, quello del femminicidio, portato sul palcoscenico barberinese dallo spettacolo "Ferite a morte", un progetto teatrale scritto e diretto da Serena Dandini, e interpretato tra le altre da Lella Costa, Orsetta de' Rossi, Giorgia Cardaci e Rita Pelusio. Uno spettacolo che debutta in prima nazionale pro-

prio da Barberino, per arrivare fino a New York, all'Onu. Ieri a Barberino è stato presentato sia lo spettacolo che l'intera stagione teatrale, presente l'intero cast di "Ferite

LE AUTORITA' «Profondamente orgogliosi di questa stagione»

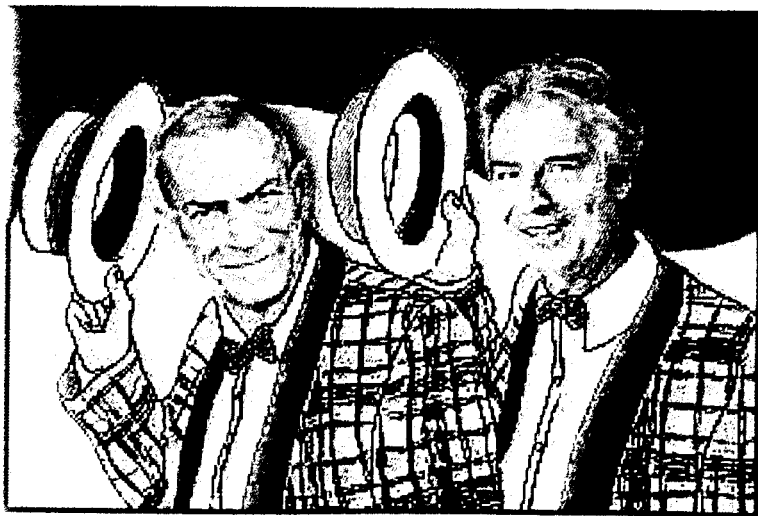
a morte", perché Dandini & C. hanno scelto il teatro di Barberino per mettere a punto il loro spettacolo, e da una settimana sono in Mugello. «Per combattere il femminicidio — ha spiegato l'autri-

ce- occorre conoscerlo, non disconoscerlo. E abbiamo voluto arrivare al cuore e allo stomaco dello spettatore. Per fare questo non basta l'informazione: nel marasma di numeri e parole, la narrazione è importante. Ironia e dramma non sono in contrasto». Come una sorta di "Spoon River" sono infatti le donne morte che parlano, e raccontano la loro vita e la vita di tutti. «Siamo profondamente orgogliosi — hanno sottolineato Carlo Zanieri e Antonella Martinucci, sindaco e assessore alla cultura di Barberino — per questa prima nazionale e per questa programmazione, curata dalla compagnia Catalyst, che ha fatto del nostro teatro uno dei punti di eccellenza della provincia di Firenze». Diciannove appuntamenti in cartellone, oltre a sei spettacoli del Teatro dei Piccoli e undici destinati alle scuole, per duecento giorni di apertura annua. Una stagione ricca e varia, che passa dall'ultimo spettacolo di Giobbe Covatta al teatro acrobatico del Karakasa Circus, da Moni Ovadia a Andrea Muzzi e Marco Vicari, fino a spettacoli doc di Gianluigi Tosco. Eros Pagni e Tullio Solenghi, Antonio Rezza, Maric Perrotta. Tutte le info: 055 841237.

Paolo Guidotti



Lella Costa;
e «I ragazzi
irresistibili»,
Eros Pagni
e Tullio
Solenghi



Nazione 25 ottobre

Rifiuti. Abrogata l'abrogazione

Torna la Tarsu con maggiorazione

■ Orologi indietro sul prelievo sui rifiuti: dopo nove mesi di abrogazione, torna in vita la Tarsu e probabilmente anche la Tia e la Tiaz. È il risultato dell'ennesimo colpo di scena messo in atto con la legge di conversione del Dl 102/2013.

La disciplina della Tares aveva provato a mettere ordine nelle varie entrate esistenti, abrogando Tarsu e Tia, con decorrenza dal 1° gennaio 2013. Le modifiche in corso di pubblicazione abrogano la norma abrogatrice e consentono di ripristinare le tariffe relative al regime di prelievo esistente nel 2012, quale esso fosse. A questo punto, è evidente che perde totalmente di interesse la comprensione del nuovo sistema tariffario alternativo al metodo normalizzato, previsto nella versione iniziale del Dl 102.

In linea teorica, si segnala che dall'anno prossimo, con la Tari, si dovrebbero comunque innovare tutti i sistemi tariffari. Si prevede, inoltre, che se si mantiene in vita la Tarsu resta possibile provvedere alla copertura integrale dei costi del servizio anche con altre risorse del bilancio. Resta, in ogni caso, dovuta la maggiorazione di 0,30 euro al metro quadrato in favore dello Stato.

Le altre novità in materia ri-

guardano il finanziamento delle agevolazioni. Si dispone che il mancato gettito possa essere alternativamente recuperato dagli stessi contribuenti Tares/Tarsu/Tia ovvero con altre risorse del bilancio, purché nei limiti del 7% del costo del servizio. Sembra pertanto che se le agevolazioni si spalmano sugli utenti del servizio non esiste nessun limite quantitativo, in chiara violazione dei principi comunitari. Sempre in tema di agevolazioni, si prevede la possibilità di introdurre nel regolamento comunale riduzioni e esenzioni legate all'Isee nonché al compostaggio dei rifiuti.

Viene altresì stabilito che in caso di insufficiente pagamento del tributo, i contribuenti non sono sanzionabili se il comune non ha inviato loro i bollettini di versamento. Si tratta di una novità che impatta, formalmente, solo nei limitati casi in cui il comune ha previsto il versamento in auto liquidazione. Nella generalità dei casi, è invece vigente il pagamento su liquidazione d'ufficio, che presuppone sempre l'invio di una comunicazione, in assenza della quale il pagamento non può avvenire e dunque l'omissione non è sanzionabile.

Lu. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Comune esenzione per la casa ai figli

Possibilità per i sindaci di estendere le agevolazioni e aiuti per la «morosità incolpevole»

Luigi Lovecchio

 L'esenzione Imu per i fabbricati merce delle imprese di costruzione non copre l'imposta dovuta sino al 30 giugno. L'assimilazione all'abitazione principale degli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa come pure quella relativa ai fabbricati degli appartenenti alle forze armate opera dal 1° luglio scorso. Ai fini del pagamento della seconda rata, inoltre, i comuni possono assimilare all'abitazione principale il fabbricato concesso un uso gratuito a parenti entro il primo grado. È ricco il menu delle novità in materia di Imu apportate in sede di conversione del Dl 102. Non manca, infine, l'ennesima disposizione interpretativa in materia di fabbricati rurali.

Nel decreto legge si era disposto che per i fabbricati merce delle imprese costruttrici la

parazione all'abitazione principale non vale per gli immobili di lusso, cioè di categoria A/1, A/8 e A/9.

Un'altra novità consiste nella previsione dell'obbligo di presentare una denuncia con la richiesta di applicazione delle nuove agevolazioni disposte nel Dl 102, a pena di decadenza, entro il 30 giugno 2014, termine ordinario di presentazione della dichiarazione Imu.

Ritorna inoltre l'assimilazione all'abitazione principale delle case concesse in comodato a parenti in linea retta, entro il primo grado (genitori e figli), purché non "di lusso". L'assimilazione dipende da una delibera comunale e vale solo per la seconda rata. I comuni possono condizionare il beneficio al possesso di determinati requisiti reddituali, legati anche all'Isee. L'assimilazione può riguardare una sola unità immobiliare.

Compare un'ulteriore disposizione interpretativa (la terza) in materia di fabbricati rurali. Questa volta si tratta dell'efficacia delle domande di variazione catastale presentate ai sensi dell'articolo 13, comma 14 bis, Dl 201/2011. In via interpretativa, le Finanze avevano sostenuto che queste producevano effetti dal quinto anno precedente. I comuni hanno contestato questa interpretazione, rilevando che, in mancanza di una norma espressa, le variazioni catastali operano solo per il futuro. Oggi si recepisce l'orientamento delle Finanze e si dispone per l'appunto che gli effetti delle variazioni decorrano dal quinto anno precedente.

Si conferma infine che il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione 2013 è il 30 novembre prossimo ma si stabilisce, altresì, che le delibere Imu devono essere pubblicate sul sito del comune entro il 9 dicembre 2013. In mancanza di pubblicazione, si applicano le aliquote dell'anno precedente.

In materia di sfratti, invece, viene disposta l'emanazione di un decreto delle finanze che dovrà fissare i criteri per l'accesso ai fondi da parte degli inquilini morosi incolpevoli. Nelle more della adozione di tali criteri, le prefetture prenderanno misure per graduare gli interventi della forza pubblica nelle procedure di sfratto.

BENI MERCE

Rientrano nella categoria del premio anche gli immobili costruiti da imprese edili e rimasti invenduti e non affittati

seconda rata non era dovuta. Ora si precisa che l'imposta resta dovuta fino al 30 giugno 2013. La conseguenza è che in sede di saldo si dovrebbero versare i conguagli tra quanto pagato a giugno, con l'aliquota dell'anno precedente, e quanto da liquidare con l'aliquota dell'anno in corso. Tanto, limitatamente al periodo di possesso fino al 30 giugno 2013.

Sempre con il decreto 102 si era disposta l'assimilazione all'abitazione principale degli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa. Viene ora stabilito che tale assimilazione opera dal 1° luglio scorso. Questo dovrebbe servire ad applicare in via automatica le agevolazioni per l'abitazione principale che sono in via di approvazione con riferimento alla seconda rata di dicembre. Lo stesso ragionamento vale per le modifiche apportate a proposito del fabbricato degli appartenenti alle forze armate, che si considera abitazione principale anche se non vi è né residenza anagrafica né dimora abituale. Si precisa, in proposito, che l'equi-

Legge di stabilità. La proposta dei sindacati

«Meno comuni e municipalizzate»

Giorgio Pogliotti
ROMA

... Ridurre il numero dei Comuni e delle municipalizzate, favorendo le aggregazioni affinché, attraverso economie di scala, si possano abbattere i costi dei servizi a carico dei cittadini. All'assemblea annuale dell'Anci, i leader di Cgil e Uil, rispettivamente Susanna Camusso e Luigi Angeletti, hanno rilanciato le proposte del sindacato, bocciando le misure sulla Pa contenute nella legge di stabilità. «Il blocco dei contratti e degli organici non ha determinato nessuna riduzione della spesa pubblica - è la tesi della leader della Cgil - ha invece sicuramente determinato problemi di efficacia, qualità e motivazione degli stessi lavoratori». La molteplicità di livelli decisionali per Angeletti rappresenta un freno all'economia: «Dobbiamo ridurre il numero di livelli amministrativi - ha detto -. Bisogna ridurre il numero dei Comuni, non c'è nessun altro Paese al mondo che abbia il nostro stesso numero, in proporzione. Bisogna accorpate le società municipalizzate, per bacini di utenza di almeno cinquantamila cittadini, in modo da ridurre i costi e garantire gli stessi servizi».

La legge di stabilità per Susanna Camusso deve intervenire «sulla qualità della spe-

sa pubblica e anche sulla sua riduzione», affrontando il tema dei «costi standard degli acquisti nella pubblica amministrazione», con il «riordino dei rapporti tra Stato, Regioni e Comuni», tutte misure che potranno liberare risorse da impiegare secondo un principio di giustizia sociale: «La questione della scarsità di risorse non regge - ha aggiunto la Camusso - è solo una giustificazione per non cambiare le cose. Non è vero che siamo un Pae-

LE RICHIESTE DI CGIL E UIL

Camusso: bisogna agire sulla qualità della spesa pubblica. Angeletti: va ridotto il numero dei livelli amministrativi

se che si è impoverito in toto: si sono impoveriti i lavoratori e i pensionati. È necessario redistribuire il reddito a favore di queste categorie, per far ripartire i consumi e la produzione interna». Infine una battuta sulle nuove imposizioni sulla casa: «Spero che un giorno mi presentino il signore che inventa i nomi delle tasse - ha detto la Camusso - perché deve essere uno straordinario personaggio del marketing».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Urbanistica, faccia a faccia tra Marson e le categorie

Una legge che mette d'accordo tutti sui principi, ma che ha ancora molte criticità. Ieri, nell'ambito di «DireeFare», alla Fortezza da Basso di Firenze, l'assessore all'urbanistica Anna Marson si è confrontata sulla riforma della legge di governo del territorio, la norma quadro che introduce molte novità, partendo dal non consumo del suolo e dal divieto di edificazione residenziale nel territorio non urbanizzato. Marson ha sottolineato la collaborazione tra livelli istituzionali che governano il territorio, l'arrivo di regolamenti unitari per tutta la regione e del piano paesaggistico: «La legge è un tassello necessario e fondamentale di un progetto di innovazione», ha spiegato. Per Anci Toscana, l'associazione dei Comuni, la legge è valida ma restano alcuni problemi, dalla edilizia sociale alla pianificazione per la grande distribuzione, mentre Coldiretti ha chiesto di tutelare gli agricoltori, oltre al paesaggio. Molte le critiche di Ance, l'associazione dei costruttori edili: «Norme troppo rigide — ha detto il presidente Alberto Ricci — possono diventare una gabbia per lo sviluppo e le amministrazioni pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 25 ottobre 2013

Vicchio Informativa alla presidenza del Consiglio regionale, ora serve un altro ok

Commissario al Forteto, da Roma c'è il primo sì

Il via libera del ministero dopo le nuove ispezioni

VICCHIO — «Sussistono le condizioni» per il commissariamento del Forteto. A scriverlo è Giuseppe Capuano, dirigente della V Divisione del ministero dello Sviluppo Economico, in un documento recapitato alla Regione l'8 ottobre. Dopo l'ispezione straordinaria condotta nei mesi scorsi da due delegati del governo (Fabio Fibbi e Lorenzo Agostini) e conclusa con la richiesta di inviare un commissario nella cooperativa di Vicchio, ora anche il dirigente ministeriale incaricato di valutare il fascicolo ha dato parere favorevole. A trovare l'informativa, recapitata alla presidenza del Consiglio regionale e a quella della commissione Sviluppo Economico, è stato il consigliere regionale di FdI, Giovanni Donzelli.

Nelle scorse settimane, il ministero aveva inviato nuove ispezioni al Forteto, per verificare ulteriori dettagli prima di esprimere il parere. Visite rigorosamente top secret, senza informare nessuno nella cooperativa vicchiese. Dopo le visite compiute in gran segreto, il dottor Capuano ha espresso il sì all'invio del commissario. Riconoscendo di fatto le irregolarità riscontrate da Fibbi e Agostini, che riguardavano anomalie amministrative (niente buste paga e Cud ai lavoratori, titoli finanziari rilasciati senza darne sufficiente informazione), la discriminazione dei soci dissidenti e alcune violazioni dello statuto (la cooperativa riceveva dei minori in affitto). Così, il dirigente ha girato il fascicolo alla IV Divisione del ministero, diretta dal dottor

Guido Di Napoli, «per l'eventuale adozione del provvedimento».

Quello che manca non è un semplice passaggio formale, ma sta di fatto che la relazione degli ispettori, le cui conclusioni erano state contestate dal Forteto, dal Pd toscano e dalle leghe cooperative, ha ricevuto un'approvazione importantissima, forse decisiva. Del resto, nella cooperativa mugellana (dove negli ultimi giorni qualche segnale doveva essere già stato colto), gli umori di molti soci sembrano indicare che il commissariamento è sempre più considerato un dato di fatto.

«Il nostro pensiero va alla tutela dei lavoratori e alla salvaguardia dell'azien-

da — dice Giovanni Donzelli — ci auguriamo che la burocrazia ministeriale lavori perché si arrivi al commissariamento il prima possibile. Auspichiamo che i politici locali — prosegue — in particolar modo del Pd, che tanto si sono espressi contro il commissariamento, adesso non cerchino di ostacolare o rallentare un provvedimento che appare quanto mai necessario ed urgente».

Sulla stessa linea di pensiero è il presidente della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto, Stefano Mugnai (Pdl): «Accogliamo con favore questa notizia — spiega — ritengo che il commissariamento sia la migliore soluzione per salvare la cooperativa e tutelare le vittime che tuttora vi lavora-
no».

Il presidente dell'Associazione delle vittime, Sergio Pietracito, sottolinea invece un aspetto emerso dalla prima relazione degli ispettori: al Forteto tra cooperativa (l'attività economica) e associazione (la comunità di conviventi che vede attualmente 18 persone sotto processo per violenze e maltrattamenti) non ci sono distinzioni. «È evidente che anche il ministero ha preso coscienza che non esiste nessuna divi-

sione tra le varie realtà del Forteto — dice — Non ci sono linee di confine, tanto è vero che si faceva di tutto per rendere la vita difficile anche all'interno della cooperativa a chi era dissidente nella vita comunitaria».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Timori

Donzelli: «Spero che i politici locali, in particolar modo Pd, non cerchino di ostacolare o rallentare il provvedimento»

Comun. F. S. 25 ottobre 2013

Giù il ponte, Mugello in tilt E il Chianti si lecca le ferite

Paura a Le Valli, famiglie isolate. Danni ai negozi

UN PONTE crollato, numerosi garage e scantinati allagati, compresa la sede della Misericordia, e tanti micro-smottamenti sulle strade. Ha fatto danni ingenti la pioggia fortissima caduta ieri mattina a Firenze. Una vera e propria bomba d'acqua, perché la pioggia è durata poco più di tre ore, ma è scesa con una tale forza da gonfiare e far straripare il fosso Riobarondoli nel capoluogo, e di gonfiare il torrente Diaterna tanto da far saltare la pila centrale del ponte sulla strada comunale della Badia, nella zona di Le Valli, facendo collassare l'intero ponte.

La pioggia fortissima ha iniziato a battere intorno alle 4 del mattino, e prima delle 7 l'acqua del Riobarondoli era nelle strade del capoluogo, con il superamento dell'argine all'altezza del ponte, in prossimità di via Michele di Lando: seminterati, garage e cantine sono stati allagati, e stessa sorte ha subito la sede della Misericordia firenzuelina. Mezz'ora dopo l'acqua è rientrata negli argini. La situazione più gra-



Molti i garage e le cantine che anche ieri sono finiti sott'acqua

ve è però quella del piccolo nucleo di Le Valli, con alcune famiglie rimaste praticamente isolate, e anche senza acqua potabile poiché le condutture correvano lungo il ponte fatto crollare dalla furia del Diaterna. «Stiamo cercando di ripristinare un percorso di fortuna lungo il fiume per permettere almeno ai fuoristrada di raggiungere la zona —

dice il sindaco Claudio Scarpelli —. Si è trattato davvero di un evento atmosferico eccezionale. Per il ponte crollato siamo molto preoccupati, perché il solo bilancio comunale non consente certo la ricostruzione di un ponte, è un danno enorme, avremo bisogno di un supporto degli enti superiori. E stiamo valutando la possibilità di un intervento del Genio Pontieri».

Torna invece lentamente alla normalità la situazione nel Chianti dopo i disastri provocati dal maltempo lunedì. La pioggia di ieri, seppur violenta, ha lasciato pochi segni se non qualche cantina e garage allagati oltre ad una frana nella zona di Montagnana a Greve in Chianti. Per il resto a Tavarnelle la giunta ha dato avvio ad un ampio progetto finalizzato alla messa in sicurezza della zona di Sambuca ed in particolar modo di tutte quelle aree che hanno presentato maggiori criticità come la piazza centrale, l'area ex Gilma, via Senese. Verso la normalizzazione anche l'emergenza idrica.

**Paolo Guidotti
Andrea Settefonti**

Notizie 25 ottobre 2013

Rischio sismico, il rebus sull'ospedale

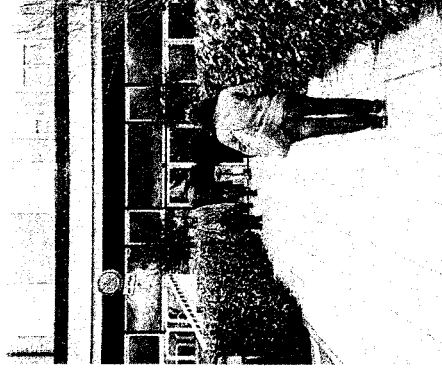
BORGO SAN LORENZO Oggi assemblea pubblica sullo stato della struttura

OGGI pomeriggio a Borgo San Lorenzo si parlerà di un tema di gran rilievo per tutto il Mugello: il futuro dell'ospedale di Borgo San Lorenzo. Perché nelle ultime settimane le notizie circa le preoccupanti condizioni della struttura sul piano sismico e statico hanno tenuto banco. E ieri mattina sull'argomento è intervenuto anche l'assessore regionale alla sanità Luigi Marroni, davanti alla IV commissione regionale, parlando di "evidenti criticità", pur specificando che l'ospedale non è in una condizione di rischio immediato ma richiede interventi compensativi settoriali". E chiarendo che

"al momento non è prevista alcuna ipotesi di demolizione-ricostruzione". Intanto — ha concluso Marroni — sarà necessario intervenire con i necessari "alleggerimenti", poi si valuterà il tutto in una prospettiva futura". Per questo l'assemblea di oggi pomeriggio, convocata dal Comune — in orario non tra i più felici per favorire la partecipazione — dopo che la stampa locale e le liste civiche avevano sollevato il problema, dovrebbe dire qualche parola più chiara sulle intenzioni dell'ASL: alle 15, nella saletta comunale "Pio La Torre" in via Giotto, sarà presente il direttore generale dell'Asl 10 Paolo Morello. E si po-

trà capire cosa si intende fare per adempiere alle prime prescrizioni date dalla commissione di esperti, che ha sollecitato, già da marzo, un forte limitazione dei sovraccarichi in varie zone dell'ospedale e tra queste tutto il terzo piano. Dal direttore generale si attendono anche notizie in merito alla volontà di investire nei necessari lavori di consolidamento della struttura ospedaliera mugellana. E alla tempistica. Perché ormai da anni i problemi di sicurezza antisismica del presidio di Borgo sono noti, ed è venuto il tempo della progettazione ed esecuzione dei lavori necessari.

Paolo Guidotti



L'ingresso dell'ospedale di Borgo

VICCHIO LO RIVELA IL CONSIGLIERE REGIONALE FDI GIOVANNI DONZELLI: «LE CONDIZIONI CI SONO»

Documento top secret: «Il Forteto può essere commissariato»

LE CONDIZIONI per il commissariamento della cooperativa Il Forteto, così come auspicato dagli ispettori, ci sono. Lo conferma un documento riservato in possesso del consigliere regionale di Fratelli d'Italia Giovanni Donzelli. Donzelli fu uno dei primi, a seguito dell'inchiesta penale nei confronti del Profeta Rodolfo Fiesoli e dei suoi fedelissimi, a fare richiesta di un intervento ministeriale.

«La nota da parte del Ministero — spiega Don-

zelli — a firma del dottor Capuano pervenuta l'8 ottobre alla Regione e da oggi in nostro possesso, dà atto dei risultati dell'ispezione straordinaria alla cooperativa. In sostanza nel testo si dice che, «a seguito delle verifiche, si è potuto rilevare che sussistono le condizioni per la proposta avanzata dagli ispettori incaricati per la gestione commissariale. Il fascicolo è stato trasmesso alla quarta divisione della direzione generale per le piccole e medie imprese e

gli enti cooperativi per l'eventuale adozione del provvedimento». Donzelli auspica che «la burocrazia ministeriale lavori perché si arrivi al commissariamento il prima possibile. Auspichiamo che i politici locali, in particolare modo del Pd, che tanto si sono espressi contro il commissariamento adesso non cerchino di ostacolare o rallentare un provvedimento che appare quanto mai necessario ed urgente».

ANSA 25 ottobre 2013

Sanità: edilizia ospedaliera in Toscana, assessore sentito in commissione

Oggi in commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da Marco Remaschi (Pd), audizione dell'assessore Marroni. Unanimità sulla proposta di legge di modifica della 29 del 2004, su affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti

Firenze –Edilizia ospedaliera in Toscana e relativa situazione economico-finanziaria. Questo il tema che ha caratterizzato l'audizione dell'assessore **Luigi Marroni**, in commissione Sanità e politiche sociali, presieduta da **Marco Remaschi** (Pd). Una "questione molto ampia e complessa", che prevede un piano di nuovi investimenti, per il 2013-2015, pari a 2 miliardi di euro. Un insieme di interventi che spaziano dai grandi progetti di ospedali a ristrutturazioni di Asl e distretti. In merito ai nuovi presidi ospedalieri, con procedura iniziata nel dicembre 2002, "nel giro di un anno da adesso i nuovi ospedali saranno realtà: Pistoia e Prato sono già in servizio; nei primi mesi del 2014 partirà Lucca, mentre in autunno toccherà all'ospedale Apuano". Marroni, offrendo una panoramica sull'intero territorio della regione, ha quindi fatto il punto sul nuovo ospedale di Livorno, con previsione di aggiudicazione dei lavori entro fine anno; sul nuovo polo dell'azienda pisana in località Cisanello; sull'ampliamento di Grosseto, in fase avanzata, e sul completamento del nuovo ospedale di Empoli.

L'evoluzione normativa antisismica, dal 2005 in poi, ha portato in varie occasioni ad adeguamenti in corso d'opera e a verifiche, come nel caso di Castelfiorentino o Borgo San Lorenzo.

Concentrandosi su Firenze, accanto al cosiddetto "nuovo Careggi", al completamento del Santa Chiara e all'ammodernamento di Ponte a Niccheri, occorre soprattutto capire come intervenire su Torregalli e su Borgo San Lorenzo. L'assessore ha concluso il proprio intervento accennando ad altre questioni sullo sfondo, in fase preliminare di discussione, come gli ospedali nella Valle del Serchio, tra Piombino e Massa Marittima e quello di Pescia.

Ad aprire il dibattito in commissione è stato **Marco Carraresi** (Udc), deluso per la mancanza di risorse per Firenze e soddisfatto invece per le riqualificazioni e nuove realizzazioni a buon punto. Il consigliere si è soffermato in particolare sulla situazione di Torregalli e di Borgo San Lorenzo. La consigliera **Monica Sgherri** (Fds-Verdi) ha richiesto un approfondimento sugli edifici a rischio sismico, per poi avere una analisi dettagliata su eventuali ristrutturazioni o nuove ricostruzioni, come nel caso di dibattito per Torregalli o Borgo.

Simone Naldoni(Pd), dopo aver dato un giudizio complessivamente positivo sull'operato della Toscana, si è concentrato sul nuovo san Giovanni di Dio, indicando l'urgenza di trovare soldi per questo ospedale e quindi di decidere se ristrutturarlo o rifarlo ex novo.

La seduta di commissione si è conclusa con l'approvazione all'unanimità della proposta di legge di modifica della 29 del 2004, su affidamento, conservazione e dispersione delle ceneri derivanti dalla cremazione dei defunti. Un testo nato dall'esigenza di colmare una serie di lacune, nella disciplina della cremazione – ha spiegato il presidente Remaschi – che ha chiamato le Regioni a intervenire in una materia complessa e incerta. Facendo in particolare chiarezza sull'individuazione del comune competente e sugli obblighi di custodia degli affidatari dell'urna. (ps)

La somma verrà ripartita in base al numero di nuclei abitativi gestiti in ciascun ambito

Casa, 10 milioni dalla Regione per riqualificare gli alloggi Erp

► FIRENZE

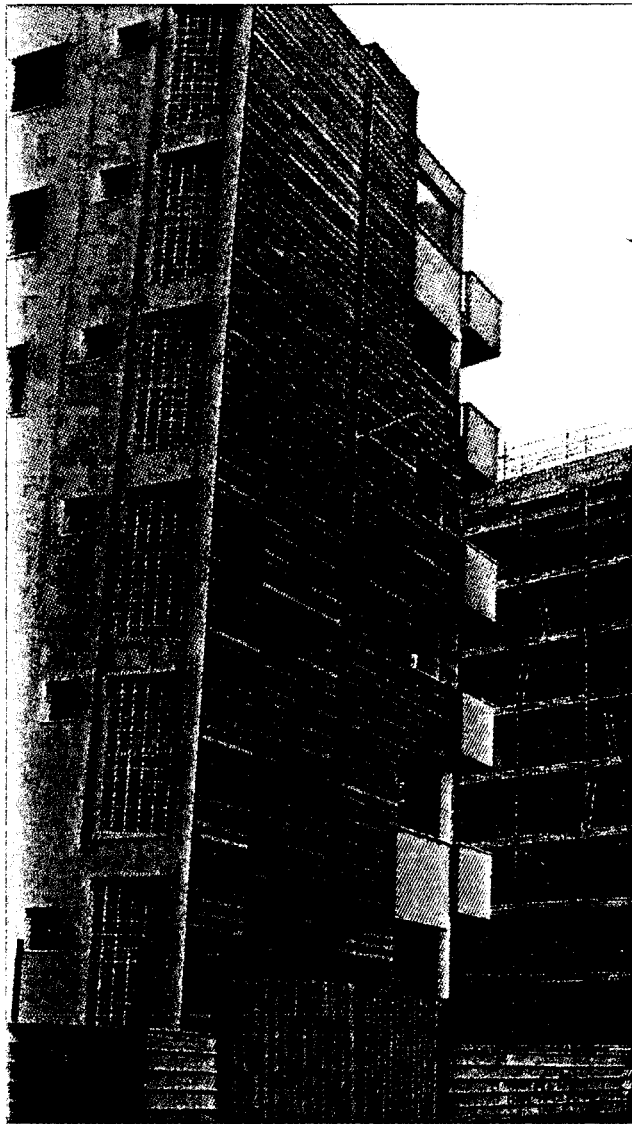
Intervento regionale da 10 milioni di euro per il recupero, la riqualificazione e messa a norma degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (Erp) destinati ad essere assegnati ma che si trovano in condizione di degrado.

Lo ha deciso la giunta regionale durante la sua ultima seduta e che, vista l'esigenza oggettiva che si manifesta sul territorio, assume una rilevanza sociale davvero consistente.

Ogni anno 800 alloggi disponibili

"Ogni anno - spiega l'assessore regionale al Welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca - si rendono liberi, per finita locazione, decadenza, decesso dell'assegnatario o per altri motivi, circa 800 alloggi che devono essere assegnati a nuove famiglie in lista di attesa nelle graduatorie Erp, e che spesso hanno bisogno di rilevanti interventi per poter essere nuovamente fruibili.

Mancando le risorse per la manutenzione, anche alla luce della drastica riduzione di risorse statali trasferite alle Regioni per i programmi di investimento nel settore Erp, la Regione ha deciso di intervenire con una somma importante.



Dieci milioni di euro per riqualificare gli alloggi Erp

La misura approvata - precisa tuttavia l'assessore al Welfare e alle politiche per la casa Salvatore Allocca - potrà essere immediatamente adottata in relazione alla disponibilità del patto di stabilità, ma rappresenta comunque un impegno per l'immediato futuro".

Assegnazioni in tempi brevi

L'iniziativa della Regione ha quindi un duplice scopo: da un lato quella di garantire una assegnazione in tempi brevi degli alloggi che si rendono liberi a nuove famiglie in lista di attesa nelle graduatorie Erp; dall'altro lato quella di permettere il passaggio da casa a casa alle categorie sociali più svantaggiate che magari al momento si trovano a dover fronteggiare procedure esecutive di rilascio dell'alloggio.

Monitoraggio sull'Ers

La somma verrà ripartita in base al numero di alloggi gestiti in ciascun ambito L.o.d.e., secondo i dati ufficiali forniti che emergeranno dal monitoraggio specifico effettuato sull'edilizia residenziale sociale. Tutti auspicano a questo punto che le procedure siano attivate e soprattutto "evase" nel più breve tempo possibile.

Comune Toscana 24 ottobre 2013

Acqua, rimborsi in bolletta

Sei milioni agli utenti toscani

In media 3,27 euro a testa. L'esito del referendum

Pino Di Blasio
FIRENZE

«SEI MILIONI di euro sono una bella somma per le aziende, anche se si tradurranno in piccoli rimborsi per 1 milione e 810 mila utenti toscani. Un esborso che peserà sui bilanci dei gestori, ma che era dovuto, anche se le aziende hanno già manifestato tutto il loro disappunto». Alessandro Mazzei, direttore generale dell'Autorità idrica Toscana, elenca le somme dei rimborsi dovuti agli utenti del servizio idrico dopo il referendum sull'abrogazione della renumerazione del capitale nel giugno del 2011. E non si scompone davanti all'obiezione che alla fine saranno pochi spiccioli nelle tasche delle famiglie, di media 3,27 euro procapite, anche se con grandi differenze tra un gestore e l'altro.

«In fin dei conti sono rimborsi per sei mesi, dal 21 luglio, la data del decreto del presidente che ha proclamato il risultato del referendum, al 31 dicembre 2011. Dal primo gennaio 2012 è scattato il nuovo metodo di tariffazione che non prevede la renumerazione del capitale. Anche se sui calcoli

pende una lunga serie di ricorsi». Dalle associazioni dei consumatori ai comitati, sono in diversi a contestare le nuove tariffe e attendono il verdetto dei Tar. «Non c'è stato ancora - spiega sempre Mazzei - anche perché i 15 ricorsi sono stati unificati e l'udienza al Tar della Lombardia è fissata ai primi di novembre. Lo slittamento è possibile perché l'Autorità nazionale per l'energia elettrica e il gas, che ha sede a Milano, ha chiesto un rinvio».

L'AUTORITA' IDRICA

**«Cifre per un solo semestre
Esborsi molto pesanti
nei bilanci aziendali»**

IN ATTESA delle sentenze sulle bollette post referendum, i toscani vedranno dal gennaio del 2014 piccoli rimborsi per le somme pagate tre anni prima sull'acqua. Gli utenti di Publiacqua, il gestore che opera soprattutto su Firenze, sono i più contenti in Toscana, perché riavranno 5 euro e 36 centesimi a testa. Quelle meno felici sono le famiglie senesi e grossetane, che nella prima bolletta del

2014 riavranno solo 37 centesimi. Ovviamente la cifra fissa sarà uguale per tutti gli utenti. A decidere le cifre anche un'indagine dell'Anea, che ha generato cifre differenti nelle varie zone d'Italia. In Umbria, ad esempio, le famiglie non riavranno un centesimo, perché i conguagli sarebbero stati negativi. Come sono stati stabiliti i rimborsi? «Semplicemente - risponde il direttore dell'Autorità idrica toscana - sottraendo dalla renumerazione del capitale i costi sostenuti dalle aziende, in particolare gli oneri finanziari sui prestiti per gli investimenti. Noi non abbiamo riconosciuto, provocando la reazione dei gestori, alcuni costi di difficile e ambigua definizione. Come ad esempio gli interessi di mora e le perdite sui crediti, che si concretizzeranno solo tra qualche anno. Se avessimo riconosciuto anche quelli, le somme per le famiglie sarebbero state ancora più basse. Alla fine, anche con indicazioni non troppo chiare, abbiamo prodotto questi calcoli. Sui quali si esprimerà l'autorità nazionale entro la fine dell'anno, per poter procedere con i rimborsi già dalle prime bollette del 2014».

Numero 24 dicembre 2013



Gestore	rimborso totale (euro)	Unità immobiliari* (numero)	Rimborso ad unità immobiliare (euro)
Acque	1.621.403	356.277	4,55
Acquedotto Flora	101.730	276.222	0,37
Asa	503.077	220.492	2,28
Gaia	161.203	204.358	0,79
Nuove Acque	161.387	124.712	1,29
Publiacqua	3.368.356	628.393	5,36
TOTALE	5.917.156	1.810.454	3,27

*È il numero di unità immobiliari corrispondenti

Fotovoltaico, il sole 'entra' dalle scuole

BARBERINO *Installato un impianto sul tetto delle palestre delle medie*

di PAOLO GUIDOTTI

BARBERINO va... col sole. E con l'installazione di un impianto solare termico anche sulla palestra delle scuole medie è per ora completato il quadro di interventi realizzati dal Comune sulle fonti rinnovabili.

«Abbiamo privilegiato le scuole non solo perché erano gli edifici che meglio si prestavano a ottimizzare l'investimento sotto un profilo economico — nota l'assessore ai Lavori Pubblici Giampiero Mongatti — ma anche per dargli sostanza sotto il profilo educativo-cultura-

le. I ragazzi avranno, in un luogo che frequentano quotidianamente, un esempio tangibile di utilizzo di energie alternative. E tutto questo utilizzando finanziamenti e contributi regionali oltre a forme di finanziamento alternativo, quale il meccanismo della valorizzazione dell'energia prodotta denominato "scambio altrove" e la cessione del diritto di superficie».

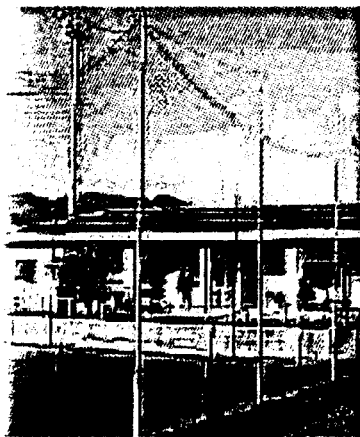
SULLA palestra delle medie sono già in funzione 19 pannelli solari che forniranno circa l'80% dell'energia termica richiesta per la produzione di acqua calda sanita-

ria, con risparmio di metano e di emissioni nell'aria.

Lo stesso a Galliano, dove sulla copertura della palestra è stato posto un impianto solare termico con 20 pannelli, mentre sulla scuola elementare funziona un impianto fotovoltaico.

SEMPRE A GALLIANO sono stati effettuati altri interventi di riduzione dei consumi energetici, con lampade a basso consumo e coibentazioni.

Sul fotovoltaico, in particolare, il comune di Barberino ha puntato molto: tre impianti, per un totale di 65 kWp, realizzati "a costo zero".



Gli impianti solari sopra il tetto

Arrivato 24 ottobre 2013

A FINE ANNO

Da Tarsu a Tasi un ingorgo di versamenti

Tares, Tari, Tasi, Imu. L'ingorgo di tasse sul mattone rischia di trasformarsi a dicembre in un vero caos bollette. Tra vecchi e nuovi tributi roba da mandare in tilt anche i contribuenti più ligi, che oltre alle imposte sugli immobili devono vedersela con una mole di adempimenti che non ha eguali in Europa. Il primo elemento di confusione viene dalla tassa rifiuti, che ha dato il la a un vero balletto di acronimi. Le vecchie Tia e Tarsu a dicembre verranno infatti soppiantate dalla nuova Tares, più costosa perché deve coprire per intero il costo del servizio e perché contiene un antipasto della futura service tax sui servizi indivisibili, per i quali già nel 2013 si pagano 30 centesimi a metroquadro. La Tares si dovrebbe pagare il 16 dicembre, ma il 40% dei comuni, informa il servizio politiche territoriali della Uil, hanno già deciso di far slittare il versamento a febbraio del prossimo anno. Ma a gennaio del 2014, appena presa un po' di confidenza con la Tares, i contribuenti dovranno sostituirla con la Tari, la costola "rifiuti" della nuova Trasi, che bisognerà versare il 16 del mese. Si può immaginare un anziano alle

prese con due bollettini a un mese di distanza, entrambi per una tassa sui rifiuti con due impronunciabili nomi diversi. Per i possessori di seconde case poi andrà ancora peggio. Oltre al groviglio di bollettini sui rifiuti dovranno vedersela anche con la sovrapposizione dell'Imu, che per loro resta in vigore il prossimo anno e la nuova Trise, che contiene sia la parte servizi indivisibili (Tasi) che quella appunto rifiuti (Tari). L'Imu si continuerà a pagare in due rate da saldare il 16 giugno e il 16 dicembre. Ma a stretto giro bisognerà versare anche la Trise il 16 di gennaio, luglio e ottobre. Mentre magari a febbraio per non farsi mancare niente bisognerà compilare il bollettino della Tares sui rifiuti per il 2013. In tutta questa girandola di versamenti bisognerà poi vedere se le due componenti della Trasi verranno effettivamente pagate in un'unica soluzione. La Tari sui rifiuti potrebbe infatti richiedere un pagamento a parte, giacché fino ad oggi i comuni per incassare la tassa si sono avvalsi delle società di riscossione. Insomma, il "come" potrebbe risultare più oneroso del "quanto" pagare. (pa. ru.)

la Stampa 23 ottobre 2013

Differenziata, sanzioni per i comuni

Differimento dei termini per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata dei rifiuti stabiliti dalle norme del codice ambientale e sanzioni a carico dei comuni che non conseguono risultati minimi di raccolta differenziata nei tempi previsti dalla legge. In quest'ultimo caso, infatti, è dovuta dall'amministrazione inadempiente un'addizionale al tributo di conferimento in discarica. Lo prevede il collegato ambientale al ddl Stabilità che premia invece i comuni virtuosi. La norma, quindi, differisce i termini per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata stabiliti dall'art. 205 del dlgs 152/2006, nel rispetto delle regole comunitarie che impongono specifici obiettivi di recupero. La finalità è di raggiungere un tasso di raccolta differenziata pari al 65% alla fine dell'anno 2016. La ratio del differimento dei termini al 2014, 2015 e 2016, come si evince dalla relazione illustrativa, è di «adeguare il dato normativo al dato reale» e tende a evitare che le amministrazioni locali possano essere sanzionate per il mancato raggiungimento dei risultati nei tempi dettati dalle norme di legge. Del resto, attualmente la percentuale media nazionale di raccolta dif-

ferenziata si attesta sul valore del 39,9%. Le cause sono da ricercare, in parte, nelle continue modifiche normative che hanno cambiato le competenze nella gestione dei rifiuti. La finalità della nuova disposizione, dunque, è quella di incrementare la raccolta differenziata. Non a caso sono stabilite misure premiali per i comuni virtuosi e sanzioni per quelli che non rispettano la tabella di marcia indicata nella norma. Per i comuni che conseguono gli obiettivi minimi di raccolta differenziata, in anticipo rispetto ai tempi fissati, il tributo di conferimento dei rifiuti in discarica, disciplinato dall'art. 3, c. 24, legge 549/95, sarà dovuto nella misura del 20% del suo ammontare. Invece per gli enti inadempienti, vale a dire per quelli che non raggiungono le soglie minime imposte dalla stessa norma, è applicata un'addizionale al tributo, che si configura di fatto come una sanzione, rapportata alla percentuale di raccolta differenziata. Per esempio, è dovuta nella misura del 10% se gli obiettivi non sono conseguiti per una quantità non superiore al 5% alla scadenza del primo termine annuale di adempimento.

Sergio Trovato

Italia Oggi 23 ottobre 2013

VICCHIO L'ACCUSA: FONDI PROVENIENTI DA UNA TRUFFA ALL'UE

Asta per la fattoria di Moriano Via al processo per riciclaggio

di **NICOLA DI RENZONE**

INIZIERÀ il 29 ottobre prossimo, presso il Tribunale di Firenze, il processo sul caso "Moriano". Ossia sull'acquisto, questa la tesi dell'accusa, di un'azienda agricola in località Moriano (Vicchio) utilizzando il riciclaggio di denaro proveniente da una presunta truffa ai danni della Comunità Europea.

La vicenda risale ai primi anni duemila ed è molto nota in Mugello.

All'epoca la tenuta di Moriano fu messa all'asta per debiti del proprietario — Pietro Tagliaferri — per solo 19 milioni di lire (contro ad un valore dell'azienda stimato in due miliardi e 350 milioni). Ad acquistarla (per un miliardo e 90 milioni) un imprenditore di Lamezia Terme che, secondo l'accusa, utilizzò denaro distratto dal fratello dipendente della Regione Calabria, tramite truffe alla Comunità Europea su fondi destinati all'agricoltura, per una somma che si avvicina

«**IL REATO** di riciclaggio contestato è uno dei reati più odiosi verso l'intera comunità, in quanto distoglie fondi pubblici destinati al territorio, a favore di un unico soggetto privato che non ne avrebbe il diritto. Il reato, se confermato, costituirebbe la conferma del gravissimo danno non solo economico, accaparramento delle oneste attività in difficoltà e la loro trasformazione in canali di riciclaggio, ma anche

che sociale subito dall'intero Mugello». Tagliaferri aveva rivolto un appello all'Unione dei Comuni affinché valutasse la possibilità di costituirsi parte civile nel processo. «Condivido — spiega Giovanni Bettarini, presidente dell'Unione — le preoccupazioni sui rischi del riciclaggio. E per questo valutiamo positivamente la possibilità della Costituzione. Stiamo valutando la possibilità e le modalità».

BORGO SAN LORENZO IN VILLA PECORI GIRARDI

Apri il museo per bambini Sette stanze tutte da esplorare

UN MUSEO a misura di bambino dove imperano oggetti suonanti, piccole tane per leggere, migliaia di mattoncini in legno, quadri-puzzle giochi con luci e ombre. E', insomma, dedicato, ai più piccoli il nuovo spazio realizzato dal comune di Borgo San Lorenzo: parliamo della coloratissima area interattiva per bambini del Museo civico della Manifattura Chini, a Villa Pecori Giraldi.

Sette ambienti a misura di bambino per conoscere, scoprire, imparare, crescere: la stanza dei saperi, quella dell'arte, quella delle luci e ombre, della musica. Poi ancora la stanza della scienza (con un laboratorio per fare esperimenti 'spettacolari') e quella della costruttività

e l'esploratorio. «Un nuovo spazio dove, in una nuova concezione di museo — sottolineano il sindaco Giovanni Bettarini e l'assessore alla cultura e politiche giovanili Giunia Adini —, i bambini potranno fare esperienze stimolanti e divertenti con modalità e strumenti innovativi che combinano tecnologia e arte».

IL PROGETTO è frutto della collaborazione tra i Servizi culturali ed educativi del comune, il Centro Remida e l'associazione Dritto e Rovescio, l'associazione Tempo Reale, la coop. "Le mele di Newton", il corso di laurea in design industriale dell'Università di Firenze, la ditta Spazio Arredo.

Riccardo B.

ALLA SBARRA

**Prima udienza dopo 10 anni
Imprenditore di Lamezia usò
denaro distratto dal fratello**

ai 2 miliardi di vecchie lire. Denaro che sarebbe stato utilizzato per acquistare non solo la tenuta di Moriano, ma anche altre case e tenute agricole a Firenze e in Mugello. Una vicenda che, dopo ben tre richieste di archiviazione respinte dal gip, arriva a giudizio dopo dieci anni. Sulla questione interviene anche l'osservatorio civico mugellano contro la criminalità organizzata da 'Vedo Sento Parlo'.

Nazione 23 ottobre 2013

Consorzi di bonifica: sì a nuove modifiche

Atto approvato a maggioranza. Voto unanime su ordine del giorno del consigliere Chiurli.
L'illustrazione del presidente della commissione Territorio e ambiente Venturi

Firenze – Via libera a maggioranza con 37 voti favorevoli e l'astensione di Fratelli d'Italia alle modifiche alle norme sui consorzi di bonifica. Sì unanime dell'aula ad un ordine del giorno del consigliere **Gabriele Chiurli** (Gruppo Misto) che impegna la Giunta a trasmettere le linee guida aggiornate alla conferenza permanente per la difesa del suolo entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge. I commissari straordinari ed i presidenti delle Unioni dei comuni che svolgono le funzioni di bonifica possono approvare il bilancio preventivo entro il 31 dicembre. Lo prevedono le norme transitorie sui consorzi di bonifica, che saranno così integrate per garantire l'operatività della legge e superare le difficoltà incontrate nella nomina dei commissari. Nella legge, illustrata in aula dal presidente della commissione Territorio e ambiente **Gianfranco Venturi** (Pd), sono state definite le modalità per la nomina del direttore generale, che avverrà con avviso pubblico di manifestazione di interesse, e per l'approvazione del piano di attività e dei bilanci preventivi. Nella fase transitoria gli attuali consorzi e le unioni dei comuni continueranno ad operare sul territorio non solo sulla base dei bilanci e degli atti di programmazione in essere al momento di approvazione della legge regionale 79/2012, ma anche in coerenza con gli atti eventualmente approvati durante la fase transitoria. La sede legale sarà provvisoriamente la sede del consorzio con maggiore contribuzione, poi deciderà l'assemblea.

“Le due commissioni referenti, Agricoltura e Territorio – ha detto Venturi – hanno apportato alcune modifiche al testo proposto dalla Giunta, sia sulla base del parere del Consiglio delle Autonomie Locali sia sulla base della discussione nel corso dell'istruttoria. In particolare, i proprietari degli immobili e dei terreni nei comuni di Sestino e Badia Tedalda saranno ammessi a partecipare alle consultazioni elettorali del Consorzio 2 Alto Valdarno”. Le norme transitorie toccano anche le disposizioni urgenti per la difesa dal rischio idraulico e la tutela dei corsi d'acqua. In particolare, è stato precisato che non sono consentite nuove edificazioni o la realizzazione di manufatti nelle golene, negli argini e nelle aree di dieci metri dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda dei corsi d'acqua del reticolo idrografico. La Giunta regionale approverà una delibera con le linee guida per la gestione ottimale delle risorse idriche, con una razionalizzazione degli approvvigionamenti, ed indirizzi operativi per l'esercizio uniforme delle funzioni sul territorio regionale. (bb-dp)

Piano dei rifiuti: garantire le condizioni giuridiche e programmatiche

La raccomandazione della commissione di Controllo, presieduta da Paolo Marcheschi (FdI), che ha espresso parere favorevole a maggioranza sulla coerenza del piano con la programmazione regionale

Il piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati è coerente con la programmazione regionale, ma devono essere garantite le condizioni giuridiche e programmatiche per la piena attuazione degli obiettivi comunitari, per evitare l'applicazione di sanzioni.

Lo ha deciso a maggioranza la commissione di Controllo, presieduta da Paolo Marcheschi (FdI). I consiglieri di opposizione si sono astenuti.

Il piano, in coerenza con la normativa nazionale e comunitaria, punta con decisione al riciclo, con lo sviluppo della filiera e con una riduzione significativa dello smaltimento in discarica. Per la prima volta vengono unificati gli indirizzi e gli obiettivi per rifiuti urbani, speciali e bonifica. Non saranno realizzati altri impianti di trattamento meccanico biologico, ad esempio inceneritori o impianti di compostaggio, oltre a quelli già previsti dai piani provinciali o già oggetto di concessione.

Questi gli obiettivi per il 2020: il 70 per cento di rifiuti differenziati da avviare al riciclo, il 20 per cento di rifiuti impiegati per il recupero energetico (incenerimento), il 10 per cento di rifiuti da conferire in discarica. Per aumentare il materiale da avviare al riciclo è necessario accrescere la quantità della raccolta differenziata fino al 70% e, soprattutto, la sua qualità.

Nel 2011 (periodo al quale risalgono le ultime cifre certificate) la raccolta differenziata era, in Toscana, al 42,2%, quindi al di sotto della soglia del 65% indicata a livello nazionale. La spesa complessiva per la gestione dei rifiuti urbani risulta essere di 705 milioni all'anno, con un costo medio del servizio complessivo di 300 euro a tonnellata, in linea con la media italiana, inferiore alla media del Centro e del Sud, ma superiore alla media del Nord (sebbene in linea con Liguria, Veneto e Piemonte).

I costi di raccolta sono tra i più bassi d'Italia, ma con costi di trattamento e smaltimento tra i più alti.

Molti gli interventi dei consiglieri presenti: Gabriele Chiurli (gruppo Misto), Antonio Gambetta Vianna (Più Toscana - Federazione dei Cristiano Popolari), Marina Staccioli (FdI). E' stato il consigliere Marco Manneschi (IdV) a sollecitare la raccomandazione espressa nel parere, preoccupato in particolare che gli obiettivi indicati nel piano possano urtare contro la salvaguardia degli impianti esistenti.

"E' un piano molto atteso, ma che non inverte la tendenza dell'aumento dei costi di tutto il ciclo dei rifiuti - ha rilevato il presidente Marcheschi - La riduzione da dieci a tre Ato, di fatto, non porterà alcun beneficio nelle tariffe dei toscani che anzi hanno dovuto attendere altri due anni per poter procedere alle gare dei nuovi e necessari impianti. Anche col nuovo piano si investe troppo sulla raccolta differenziata e poco nel recupero e riciclo. E' l'ennesima occasione persa per adeguarci agli obiettivi europei". (dp)

Sanita': Naldoni (Pd), fare chiarezza su ospedale di Borgo San Lorenzo



Firenze, 22 ott. - (Adnkronos) - "Mettiamo un freno all'intera vicenda e facciamo il punto della situazione. Perché quella dell'ospedale di Borgo San Lorenzo è diventata una questione alquanto singolare. Primo, qual è la reale condizione della struttura sulla sicurezza sismica? Secondo, come mai c'è stata una fuga di informazioni, prima ancora che l'organo preposto a valutare l'ospedale avesse terminato i propri lavori sull'analisi di vulnerabilità sismica - permettendo così ad alcuni esponenti politici di alimentare una polemica decisamente scorretta?" E' quanto chiede Simone Naldoni, consigliere regionale, membro della Commissione Sanita' dell'Assemblea regionale e responsabile sanità del Pd toscano, in un'interrogazione rivolta all'assessore al Diritto alla Salute, Luigi Marroni.

Adnkronos 22 ottobre 2013

Ospedale di Borgo San Lorenzo, Naldoni (Pd): “Basta con notizie tendenziose, facciamo chiarezza e lavoriamo per la collettività”

Un'interrogazione presentata da Simone Naldoni, consigliere regionale, membro della IV commissione e responsabile sanità del Pd toscano - per chiedere alla giunta chiarimenti sulla sicurezza della struttura di Borgo San Lorenzo

COMUNICATO STAMPA

Un'interrogazione presentata da Simone Naldoni, consigliere regionale, membro della IV commissione e responsabile sanità del Pd toscano - per chiedere alla giunta chiarimenti sulla sicurezza della struttura di Borgo San Lorenzo

FIRENZE 22 – 10 – 2013 “Mettiamo un freno all'intera vicenda e facciamo il punto della situazione. Perché quella dell'ospedale di Borgo San Lorenzo è diventata una questione alquanto singolare. Primo, qual è la reale condizione della struttura sulla sicurezza sismica? Secondo, come mai c'è stata una fuga di informazioni, prima ancora che l'organo preposto a valutare l'ospedale avesse terminato i propri lavori sull'analisi di vulnerabilità sismica - permettendo così ad alcuni esponenti politici di alimentare una polemica decisamente scorretta?” E' quanto chiede **Simone Naldoni, consigliere regionale, membro della IV commissione e responsabile sanità del Pd toscano** – in un'interrogazione rivolta all'assessore al Diritto alla Salute, Luigi Marroni.

“E' importante fare chiarezza e tranquillizzare la popolazione del Mugello, e capire quali sono state le indicazioni e gli esiti delle verifiche tecniche effettuate sulla struttura e, nel caso ve ne sia bisogno, mettere in campo tutte le misure necessarie. Ma allo stesso tempo voglio capire come sia stata possibile una vera e propria fuga di notizie di questo tipo – spiega **Naldoni** - Notizie che abbiamo incredibilmente letto sulla stampa, prima ancora che la commissione avesse concluso i propri lavori, e che hanno avuto come unico effetto quello di mettere in moto una polemica di parte e allarmismo – peraltro giustificato - tra la popolazione. Quindi, invito coloro che hanno usato l'intera vicenda per mettere in piedi una polemica politica a commentare i risultati, quelli veri, che arriveranno dalla commissione”.

IN MUGELLO SMOCCAMENTI E PICCOLE FRANE SU TUTTO IL TERRITORIO. PROBLEMI PER LA VIABILITÀ FRA LUCO E RONTA

Esondato lo Stura, 'fuga' dalle case. Allagamenti all'ospedale di Borgo

MALTEMPO anche in Mugello. L'episodio più allarmante a Barberino dove, nella notte tra domenica e lunedì si è verificata l'esondazione del torrente Stura, un immissario del lago Bilancino. Le acque hanno invaso via di Rignano e raggiunto il piano terra di quattro abitazioni i cui occupanti sono stati fatti evacuare dai carabinieri ed allontanati per circa un'ora. Passata l'ondata di piena del torrente, alla presenza dei vigili del fuoco e della protezione civile, si è lavorato al ripristino dell'area fino alle prime ore della mattinata. Le precipitazioni, come detto, hanno registrato punte di 130-140 mm di pioggia tra le località Monte di Fo' e

LA PIOGGIA

Alle Croci caduti 80 millimetri di acqua, punte di 140 mm nel comune di Barberino

Mangona nel comune di Barberino, mentre in altre zone come in località Croci di Calenzano, si sono registrati circa 80 mm. Il livello di fiumi e corsi d'acqua che all'inizio era salito velocemente, è tornato alla normalità. Su tutto l'Al-

to Mugello si sono verificati smottamenti e microfrane, oltre che allagamenti sulla viabilità provinciale e comunale. Stessa situazione nel fondovalle. A Borgo San Lorenzo nella notte gli addetti comunali sono intervenuti su microfrane sulle viabilità in zona San Giovanni e Luco e su allagamenti stradali, anche nel capoluogo causati da tubazioni in tilt. All'ospedale di Borgo San Lorenzo i vigili del fuoco alle 5,30 hanno aspirato 50 centimetri d'acqua dallo scannafosso. La criticità maggiore per smottamenti viene segnalata sulla viabilità Luco-Ronta. Per il perdurare delle precipitazioni analoghi interventi sono continuati anche stamani.



Tante le microfrane e gli smottamenti sulle strade dell'alto Mugello

Nature 22 ottobre 2013

BARBERINO INCONTRO TRA CONFINDUSTRIA E I DIRIGENTI

Outlet, 300 nuovi posti di lavoro Apriranno trentacinque negozi

di **RICCARDO BENVENUTI**

IL MCARTHURGLEN Designer di Barberino di Mugello è stata la location di un incontro svoltosi recentemente fra il consiglio direttivo della Sezione territoriale Mugello-Valdisieve di Confindustria Firenze e Chiara Bellomo, Centre Manager dell'outlet. «Si è trattato dell'occasione per conoscere da vicino il cammino di questa struttura e, soprattutto, le prospettive di sviluppo che lo caratterizzano - ha detto il presidente Sezione territoriale Mugello-Valdisieve, Paolo Poli -. Abbiamo potuto apprezzare il progetto imprenditoriale di ampio respiro che si traduce in un sensibile in-

del totale è a tempo indeterminato. Opera a full time il 60% degli addetti. Quello di Barberino è un outlet in rosa visto che il 78% dei dipendenti è di sesso femminile. Numeri decisamente significativi, peraltro destinati a crescere entro alcuni mesi, visto che i 35 negozi di nuova apertura (otto dei quali già operativi dalla scorsa settimana) faranno salire in maniera esponenziale il numero degli occupati.

«**LE NUOVE** aperture che caratterizzeranno l'Outlet e che abbia-

mo potuto visionare in anteprima grazie alla sensibilità della dottoressa Bellomo - ha concluso Poli -, porteranno un ulteriore aumento del livello occupazionale che, a regime, si caratterizzerà per un incremento di altri 300 posti. Un dato estremamente confortante per il difficile periodo economico che stiamo attraversando. Come associazione guardiamo con attenzione all'investimento di una realtà internazionale che vuole connettersi al tessuto imprenditoriale di Mugello e Valdisieve e con la quale sviluppare nuove opportunità».

I DATI

Ora i dipendenti sono circa 700
490 dei quali provengono
dall'area mugellana

cremento del valore prodotto sul territorio; in una visibilità internazionale, grazie alla crescita dei buyers stranieri; in una notevole ricaduta occupazionale, unita ad un programma di formazione che prevede lo sviluppo delle professionalità di coloro che operano al suo interno».

Dall'incontro con il Centre Manager dell'Outlet, è infatti emerso che i lavoratori attualmente occupati sono circa 700, il 70% dei quali (490) proviene dall'area mugellana. Per quanto concerne la tipologia dei contratti, invece, il 75%

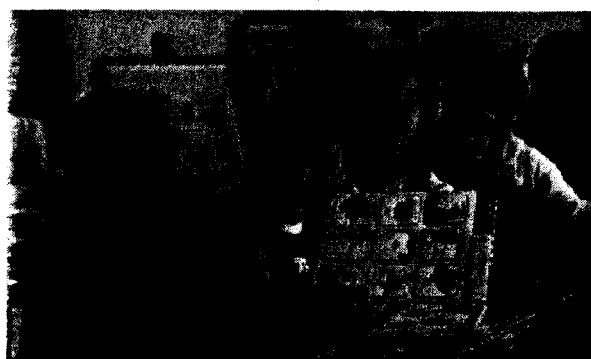


INCONTRO L'incontro fra la Sezione Mugello-Valdisieve di Confindustria e Chiara Bellomo, central manager dell'Outlet

Naselli 22 ottobre 2013

Nel Museo Chini un'area interattiva bambini

Sette stanze alla Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo dove i piccoli visitatori hanno a disposizione quadri-puzzle e un tavolo touch.



Un'area interattiva per bambini, fatta di sette diversi ambienti che combinano arte, materia, tecnologia e fantasia. E' quella già operativa alla Villa Pecori Giraldi di Borgo San Lorenzo, sede del museo della ceramica e del vetro. Lo spazio è stato inaugurato nei giorni scorsi alla presenza, tra gli altri, del sindaco Giovanni Bettarini e dell'assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili Giunia Adini.

La nuova zona didattica si trova all'interno del museo e conta sette stanze: quella dei saperi (con un pavimento pieno di 'buchi' dove rannicchiarsi e leggere), quella dell'arte (con quadri-puzzle e tavolo touch), quella delle luci e delle ombre, quella della musica (con totem e oggetti musicali), quella della scienza (con un laboratorio per fare esperimenti 'spettacolari'), quella della costruttività e l'"esploratorio".

(21 ottobre 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze.it

21 ottobre 2013

Giorno e notte week end

Tortelli, marmellate e torta di marroni, castagnaccio, marrons glacés, "bruciate", biscotti, birra e tanto altro ancora, domenica a **Marradi** per la tradizionale "Sagra delle Castagne" che quest'anno festeggia le 50 edizioni.

La variante di valico non finisce più In Toscana il processo blocca tutto

L'inchiesta sulle terre di scavo fa paura: qui camion fermi, l'Emilia 'vola'

dall'inviato
Rita Bartolomei
CANTIERE DEL VALICO

LA VARIANTE DI VALICO scivola sull'argilla, al traguardo. Sotto inchiesta i lavori in Toscana. Processo alle terre di scavo, regolate da norme che il ministero vuol riscrivere. Rifiuti speciali, anche pericolosi, non smaltiti correttamente, contestano i pm Giulio Monferini e Gianni Tei, gli stessi che indagano anche sull'Alta velocità, cantiere Caver (vicenda complessa, siamo alla Cassazione, parti tutto nel '99). Le terre della variante, secondo l'accusa, contengono materiali pericolosi: fanghi, argilliti, persino oli.



LA PROCURA DI FIRENZE

«La materia è complessa
La nostra valutazione
è diversa rispetto a quella
dei colleghi. Ma la solitudine
non ci allarma tanto...»

COSÌ LE AUTOSTRADE da una parte provano a tenere fermo il traguardo di inizio 2015 per consegnare agli italiani il raddoppio più sofferto della storia (la variante sarà aperta a camion e auto). Dall'altra in Toscana non muovono un dito o quasi, nel timore di inguaiarsi ancora di più, insomma di vedersi contestare un domani la reiterazione del reato. Siamo a una percentuale che oscilla tra il 94 e il 96% dell'opera, si lavora magari agli impianti elettrici ma nessuno si prende la briga di toccare un camion di terra. Proprio ora, sulla soglia del traguardo. Nel Bolognese restano da scavare 950 metri di galleria, in Toscana mancano le 'rifiniture', quasi sette chilometri di rilevato, vuol dire la famosa terra di scavo da usare come riempitivo sotto l'asfalto, nel traforo di base e fuori.

L'INSOFFERENZA in Emilia è palpabile. «Noi ormai abbiamo finito, loro sono bloccati», mugugna un tecnico in zona valico. «Di qua si va avanti, di là no e questo evidentemente è un problema — usa tutto il tatto possibile Alfredo Peri, asses-

sore regionale ai Trasporti —. Ci aspettiamo che il nodo si risolva. Ci devono pensare Governo e Autostrade». Infatti il ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, democratico come Peri, l'altra mattina è andato in procura a Firenze per chiarirsi le idee. «Qui non basta una norma — dice —. Bisogna individuare un procedimento e una filiera di controllo sulle terre di scavo che evitino incidenti come questo. Stiamo facendo approfondimenti. Non ho chiesto di incontrare il procuratore capo e i pm di Firenze per sbloccare i cantieri della variante di valico. Piuttosto, volevo capire cosa non ha funzionato. Ci prepariamo a riordinare la disciplina». Chi vede la situazione dall'interno la descrive così: siamo alle prese con una sorta di blocco psicologico collettivo, tutti hanno paura di inguaiarsi. Nessun tecnico romano ci mette la faccia.

Autostrade, Arpa, Provincia e Ministero si devono mettere d'accordo. Per ora il metodo condiviso non c'è. E se non si trova, i cantieri toscani non ripartono. Visto che la vicenda Caver si trascina da 14 anni, si temono anni di processo. Anche per questo, si sta cercando di separare la strada della giustizia da quella dei camion. Ma come mai la terra della variante è finita sotto inchiesta solo da una parte? «La solitudine non ci allarma tanto — rispondono dalla procura fiorentina —. La materia è complessa, tra noi e i colleghi emiliani c'è una valutazione diversa». E nel resto d'Italia?

insieme 21 ottobre 2013

Maschi, dall'Est, senza documenti il mistero dei baby "lost and found"

Si presentano alla polizia e il Comune deve prenderli in carico: sono 11

ERNESTO FERRARA

SONO maschi, vengono dall'Albania o dal Kosovo, hanno 15-16 anni, a volte meno. Si presentano senza documenti alla Polfer in stazione o alla Polaria in aeroporto, a volte dai vigili urbani: «Siamo soli», dicono. E a quel punto è Palazzo Vecchio che deve farsene carico: si tratta di «minori stranieri non accompagnati» e secondo la legge tocca ai Comuni prenderli in custodia. Solo che dall'inizio dell'anno il fenomeno sta assumendo contorni preoccupanti: sono già 115 quelli arrivati finora, tanti quanti quelli degli ultimi due anni visto che furono 70 nel 2012 e 43 nel 2010. E gli arrivi continuano a ritmi impressionanti: a volte un minore al giorno, in media 3-4 a settimana, qualcosa come 90 dal primo maggio al 15 ottobre.

Senza contare quel che potrebbe succedere con gli sbarchi sulle coste italiane tuttora in corso: «La previsione è che alla fine del 2013 ne avremo accolti 200, forse di più», fa i conti Stefania Saccardi, vicesindaco e assessore al sociale di Palazzo Vecchio. E il problema non è solo che i posti a Firenze sono già finiti e già oggi i ragazzi stranieri vengono spediti in comunità di accoglienza fuori città, dal Mugello all'areti- no. Il dramma sono i soldi: «Ospitare un minore straniero in una comunità ci costa 80 euro al giorno, anche 100 se fuori Firenze. Ad oggi prevediamo che la maggiore spesa rispetto all'anno scorso sul capitolo minori stranieri sia di un milione di euro: ma è una posta di bilancio incontrollabile, non sappiamo quanti minori ancora arriveranno. E' un'emergenza senza fine e non possiamo più affrontarla da soli: la Regione ci aiuti», chiede la responsabile

welfare del Comune Saccardi, che ha già parlato del problema anche al procuratore Giuseppe Quattrocchi, al nuovo questore

Minori stranieri non accompagnati: nel 2010 erano 55, a fine anno saranno oltre duecento

Raffaele Micillo e al prefetto Luigi Varratta, che si è subito impegnato a convocare un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica sul tema.

E' almeno dalla guerra nella ex Jugoslavia che Firenze è costretta a fare i conti col fenomeno dei bambini stranieri non accompagnati. Minori, spesso vicini alla soglia della maggiore età, che arrivano sul territorio italiano in autobus, in treno, in nave e ultimamente anche in aereo, in compagnia di un parente o di individui appartenenti a reti criminali dedite alla tratta di esseri umani. Sono queste figure a indurli a scortarli o più spesso a scortarli dentro il cuore delle città, a volte fino alla porta del commissariato o della Polfer. Un bigliettino in tasca, una rapida spiegazione sulle cose da dire e il gioco è fatto: i minori si presentano agli agenti dicendo di essersi soli ed entrano automaticamente nella rete dell'assistenza sociale obbligatoria. Sono entrati in Italia eludendo la Bossi-Fini sull'immigrazione (in quanto minori) e ci potranno rimanere (salvo affidamenti familiari) almeno fino a 6 mesi dopo il compimento del 18esimo anno, il periodo che la legge prevede perché si trovino un lavoro. Fino alla maggiore età però è il Comune che deve pensare a loro, pagando la "retta" del soggiorno in comunità specializzate.

Non certo una sciocchezza a livello economico: «L'anno scorso avevamo 2 milioni di euro sul capitolo delle emergenze sociali

Assistiti fino a 18 anni. Saccardi: «Ci costano un milione, la Regione ci aiuti»

particolari, come i minori stranieri soli. Nel 2014 non ci basteranno 3», ammette il vicesindaco. Convinta che del problema debba farsi carico anche la Regione: «Hanno un fondo destinato a questo settore di 2,5 milioni di euro e destinano a Firenze solo il 10% della somma, cioè 250 mila euro: un errore, dal momento che è nel capoluogo che si riversa la stragrande maggioranza del flusso dei minori stranieri non accompagnati che arriva in Toscana: il caso Firenze dovrebbe essere valutato per il peso che ha», ritiene Saccardi. Visto che la coperta dei soldi è corta e l'emergenza non accenna a diminuire, secondo il vicesindaco bisogna inventarsi anche modalità nuove di accoglienza: «A situazioni emergenziali si deve rispondere con strumenti elastici, non si può essere rigidi: e invece sempre la Regione ci vieta di sperimentare forme di accoglienza diverse per questi minori. Modalità come quelle degli appartamenti sorvegliati per 3-4 ragazzi, in strutture che costerebbero la metà rispetto alle comunità classiche: sta alla Regione scegliere se aiutarci», è l'appello del vicesindaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 26 febbraio 2013

FORTETO: IL DOCUMENTO

IL RETROSCENA
A CONDURRE LE INDAGINI
ANCHE GABRIELE CHELAZZI,
MAESTRO DELL'ANTIMAFIA

FIDUCIA CIECA A FIESOLI
IL GIORNO CHE FU SCARCATO
IL TRIBUNALE DEI MINORI GLI
AFFIDÒ UN ALTRO BAMBINO

Accendiamo la luce sul processo 'dimenticato' «Abusi fin dagli anni '70»

Riappare il fascicolo scomparso: ecco le carte

di GIGI PAOLI

C'È UN FASCICOLO misterioso nella vicenda dei presunti abusi sessuali all'interno del Forteto. Un fascicolo che si era perso nel tempo e nello spazio. Un fascicolo che per decenni è stato deliberatamente ignorato, trasformato in una bagatella o, peggio, in un errore giudiziario di cui il Profeta, Rodolfo Fiesoli, sarebbe stato una vittima. Un fascicolo che le voci soffiate anche nelle aule di giustizia, anche nella magistratura, avevano oscurato con calunnie, denigrazione, delegittimazione. Tentativi di

delegittimazione che sembrano sfiorare chiunque scavi sul Forteto, magistrati o giornalisti che siano. Ma quello è il fascicolo del primo processo a carico di Rodolfo Fiesoli, quello per cui — con sentenza definitiva datata 1985 — il Profeta veniva dichiarato colpevole di svariati reati anche di natura sessuale e per questo condannato a due anni di reclusione. Quel fascicolo, come scritto da questo giornale nei giorni scorsi, era scomparso, non si trovava più. C'era la sentenza sì, ma non gli atti del processo, dell'istruttoria dibattimentale.

POI, magicamente, una mano anonima ha recapitato a uno degli attori del nuovo processo in corso al Profeta e ai suoi fedelissimi una grande busta gialla. Dentro c'era il fascicolo, o almeno una parte di esso. Dentro ci sono interrogatori, deposizioni. Dentro c'è innanzitutto una scoperta straordinaria che si era persa nella memoria: e cioè che nel 1978, quando si istruisce il processo di primo grado contro Fiesoli, non c'è solo Carlo Casini come magistrato inquirente ma anche e soprattutto Gabriele Chelazzi, lo straordinario sostituto procuratore antimafia morto nel 2003 nel corso delle sue indagini e caposcuola di un modo unico di portare la toga, di fare il magistrato, di essere equo e giusto. Ecco: nel 1978 — trentatré anni prima del nuovo arresto di Fiesoli nel dicembre 2011 — Chelazzi aveva già scoperto il marcio del Forteto così come molti anni prima di tutti aveva iniziato a parlare di trattativa Stato-mafia. Sono Chelazzi e Casini, in un verbale della procura di Firenze datato 6 dicembre 1978 e agli atti di quell'antico processo, a interrogare una coppia di Prato che parla dell'esperienza al Forteto. Fiesoli è stato arrestato pochi giorni prima, il 30 novembre: «All'inizio — dicono i due — ci parve un'esperienza positiva, ma piano piano ci siamo accorti che viceversa il gruppo era estremamente chiuso, ripiegato su stesso e che al suo interno avvenivano stranezze anche gravi». Quali?, chiedono i due inquirenti. Un esempio: «A una festa c'era un ragazzo spastico che stava in carrozzella, il Profeta disse che avrebbe fatto come Gesù quando faceva i miracoli. Lo prese, lo alzò dalla carrozzella e lui cadde. Allora gli ordinò: «Alzati, cammina! Te lo ordino io». Due lo alzarono e fece dei metri a saltelloni come sapeva fare. Quindi cadde ancora di botto a terra. Il Fiesoli disse allora che il miracolo era avvenuto». Certo, si legge, perché «il Fiesoli si è dichiarato come un



Dio in terra con la missione di redimere le anime». Era il 1978. E a un uomo così — che in altre lettere di suo pugno scritte in quegli anni e agli atti del processo sostiene di essere «nella luce di Dio e nessuno al mondo me la può toccare perché tutto il male è su un piano geometrico diverso» — il tribunale dei minorenni di Firenze ha continuato ad affidare minori in difficoltà.

ORA, con la nuova presidente Laura Laera (che, ignara di tutto, si è ritrovata il caso Forteto fra le mani e sta tentando di risolvere i danni del passato), le cose sono diverse e la nuova inchiesta della procura sembra aver scosso dalle fondamenta gli uffici giudiziari di via della Scala, per tanti anni inspiegabilmente pronti davanti al Forteto e al suo Profeta. Ma il passato non si può cancellare. Perché spunta dalle carte del 1978 e da quelle degli anni successivi. E se la follia religiosa potrebbe già di per sé essere considerata un «legittimo impedimen-

to» a quel che invece il tribunale dei minori ha deliberato per decenni, la parte relativa al sesso è la pietra tombale della vergogna. E' sempre la coppia di Prato a parlare a Chelazzi e Casini: «Fiesoli aveva una particolare fissazione di carattere sessuale». E si legge: «E' successo due o tre volte che nel corso delle riunioni egli si sia tirato giù i pantaloni e le mutande, prendendosi in mano il membro e mostrandolo, secondo lui doveva essere un gesto disinibitorio». E' solo l'inizio di un racconto choc fatto di divieti ad avere rapporti sessuali fra coniugi, di richieste di rapporti omosessuali, di riunioni collettive per guardarsi reciprocamente i genitali, di parolacce, di insulti, di inviti a picchiare i propri genitori. E qui torna anche l'altro lato emerso nell'inchiesta di oggi: «Tra le cose che secondo il Fiesoli bisognava fare c'era rompere con la famiglia. A me disse che non sarei stata libera da mia madre finché non l'avessi picchiata».

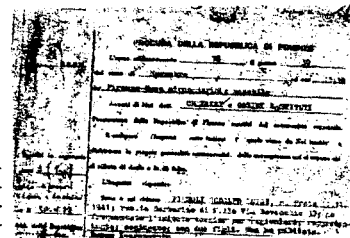


CONFRONTI
Rodolfo Fiesoli,
sotto
il magistrato
Gabriele Chelazzi

TUTTE dichiarazioni successive all'arresto del 30 novembre 1978.

Mentre il giorno 29, al magistrato Casini, un'altra ospite del Forteto confermerà che «per sbloccarla il Fiesoli le faceva vedere il membro». Il giorno dell'arresto sono Chelazzi e Casini, insieme, a interrogare il Profeta: respinge ogni accusa, Fiesoli, «non ricordo di aver compiuto gesti di esibizione o di essermi denudato, ma ritengo che anche gesti di questo tipo potrebbero avere effetto sbloccante nei confronti di persone oppresse da paure». Nega e negherà tutto, Fiesoli, che viene scarcerato il primo giugno del 1979. E proprio in quelle stesse ore il tribunale dei minorenni allora guidato da Giampaolo Meucci gli affida un bambino down, un segnale chiarissimo di quale parte avrebbe tenuto quell'istituzione in quel momento e negli anni successivi. Anche nonostante la condanna definitiva arrivata nel 1985 per atti di libidine violenta, corruzione di minorenni e maltrattamenti. Fu invece assolto dall'accusa di atti osceni in luogo pubblico per le sue esibizioni di genitali. Ma non perché non li avesse commessi, confermò la Cassazione, ma perché era avvenuto in un luogo privato. Il Forteto.

E' IL 1978 quando un magistrato rigoroso come Gabriele Chelazzi scopre il marcio degli abusi al Forteto. E dunque: quanti bambini abusati ha sulla coscienza chi, nei tre decenni successivi, non ha voluto o non ha saputo vedere o ha volutamente ridimensionato quel che accadeva là dentro?



ATTO
Ecco
il verbale
dell'interrogatorio
del 1978

IL PROFETA INTERROGATO

«Non ricordo di aver fatto gesti di esibizionismo o di essermi denudato, ma sono gesti 'sbloccanti' per chi è oppresso da paure»

LA COPPIA TESTIMONE

«Stranezze anche gravi in quel gruppo. Il Fiesoli si dichiarava Dio in terra, ma aveva particolari fissazioni di natura sessuale»

LA LETTERA DAL CARCERE

«Io sono nella luce di Dio e nessuno al mondo me la può toccare perché tutto il male è su un piano geometrico diverso»

CASTAGNE PROTAGONISTE A MARRADI

TERZA domenica di dolci delizie, oggi a Marradi, con la tradizionale "Sagra delle Castagne", che quest'anno festeggia i 50 anni. Protagonista indiscusso della kermesse il marrone, e in particolare il Marrone del Mugello Igp col marradese "Marron buono".

SCARPERIA INAUGURATE NUOVE AUDIOGUIDE

Vita artigiana e contadina Il museo parla anche inglese

IL MUSEO di vita artigiana e contadina di Leprino a Sant'Agata si arricchisce di un percorso multimediale con audioguide in italiano e inglese. L'inaugurazione si è tenuta ieri alla presenza, tra gli altri, del suo creatore Faliero Lepri, detto Leprino, l'assessore al Turismo dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello Carlo Zanieri e il sindaco di Scarperia Federico Ignesti. Il museo è un tuffo nel passato con ambientazioni e personaggi in movimento ideati e realizzati da Leprino, che ha ricreato il paese della propria infanzia con

scene e gesti della vita artigiana e contadina. Il percorso multimediale che lo illustra e racconta, è stato realizzato dall'associazione culturale Beecom, con il coordinamento del Centro Servizi del Sistema Museale dell'Unione Montana dei Comuni del Mugello e la preziosa collaborazione della famiglia Lepri. All'interno del museo sono stati anche installati due grandi monitor: nel primo Lepri racconta com'è iniziata la sua avventura e l'idea di creare i personaggi in movimento mentre nel secondo descrive la sua arte e la tecnica delle sue creazioni.

Nasene 20 ottobre 2013

Il processo Le carte del vecchio procedimento

I «miracoli» di Fiesoli raccontati da una teste

«Alzati e cammina»

«Affidati a me e fai quel che dico». Rodolfo Fiesoli negli anni Settanta persuadeva e ammalia anche chi si avvicinava per curiosità al Forteto. «Cominciammo a frequentare il gruppo il martedì e il venerdì alla parrocchia della Querce» racconta nel 1978 una testimone ai pm Gabriele Chelazzi e Ferdinando Casini, che coordinavano l'inchiesta per maltrattamenti e violenza privata contro il leader della comunità. La sentenza arrivò qualche anno più tardi: portò alla condanna del fondatore, con accuse ridimensionate. «Il gruppo era estremamente chiuso, ripiegato su se stesso e al suo interno avvenivano stranezze, anche gravi». Il ricordo più vivido? «L'ultimo dell'anno del 1976», racconta la signora, che partecipava insieme al marito a una festa a Serravalle con il gruppo. «C'era un ragazzo spastico che stava in carrozzella. Il "profeta" disse che avrebbe fatto miracoli come Gesù. Così prese il ragazzo, lo alzò dalla carrozzella ma cadde per terra perché non si reggeva». Di fronte a tutti, «Fiesoli ordinò: alzati e cammina». Ma il giovane non ce la faceva — ricorda la donna — Fu aiutato da due persone a sollevarsi e fece due metri saltellando prima di ricadere nuovamente. Fiesoli annunciò che il miracolo era avvenuto. E tutti applaudirono e risero».

Dalle carte del vecchio procedimento, uscite nei giorni del nuovo processo a Fiesoli e ai suoi 22 collaboratori emerge il clima che si viveva nella comunità. Il guru più volte si dichiarava «un Dio in terra con la missione di redimere le anime». Ancora, «raccontava alle persone affidate al Forteto (ragazzini dalla vita disperata

e adulti piegati dall'alcol o dalla droga, ndr) che una volta, vestito da cardinale, era passato per i paesi benediciando la gente e in un'altra occasione, tacciandosi per medico, in un ospedale aveva annunciato a una vecchietta che le restavano poche ore di vita». «Era serio, non scherzava — sottolinea la testimone — E invitava me e mio marito a non fare all'amore per almeno tre mesi in modo da renderci più liberi. Poi ripeteva che il vero amore è tra persone dello stesso sesso».

Un principio che Fiesoli ribadiva anche nel corso delle riunioni, «durante le quali — racconta la signora

— invitava ognuno a parlare di se stesso e dei particolari più intimi anche attinenti alla vita sessuale». Alla fine il «profeta» esprimeva il suo giudizio e «di regola era tale da schiacciare tutti». Ma c'era chi contestava Fiesoli: «Chi non si sentiva libero e voleva uscire dal

gruppo — ricorda la testimone — Il profeta adottò una contromisura, accettando agli incontri solo alcuni intimi ed escludendone altri dei quali non si fidava». Fiesoli si difese di fronte ai pm Chelazzi e Casini: «Ho sempre cercato di aiutare questa gente. Non sono un tecnico e non ho mai verificato la validità del mio comportamento: psichiatri e assistenti sociali dicevano che con loro non avevano raggiunto alcun risultato. Si trattava di persone irrecuperabili che, come ultima spiaggia venivano affidati al Forteto dopo 7 o 8 anni di manicomio. E noi - spiegò Fiesoli - volevamo per loro essere una famiglia».

V.M.



Comunismo 20 ottobre 2013